Data 03-09-2014

Pagina 14
Foglio 1



## SCALEA

# Consorzio "ex Lao" Sì al **riequilibrio**

La soddisfazione del Commissario straordinario Davide Gravina: "Premiata, ancora una volta, la linearità, la trasparenza ed il gioco di squadra al servizio dei consorziati e del territorio»

La Regione Calabria ha ufficialmente dato il nulla osta al regolamento elettorale ed al bilancio di previsione, per l'anno 2014, del Consorzio di bonifica. Una notizia attesa, che premia la gestione dell'ente consortile. Con l'approvazione del bilancio e del regolamento elettorale, si conferma la limpidezza delle azioni portate avanti in questi quattro anni di commissariamento e si conferma, se mai ce ne fosse stato il dubbio, la regolamentarità di un percorso di risanamento che, tagliando i rami secchi e gli sprechi, sta consentendo, all' ex Valle Lao, ai suoi consorziati, ai dipendenti, agli operai ed al territorio, di riappropriarsi di un futuro sicuro, allontanando lo spettro del fallimento. Siamo pienamente soddisfatti, dunque, per l'ennesima dimostrazione di totale fiducia e di massima attenzione nei nostri riguardi e nei confronti di un progetto che tralascia i soliti personalismi e la solita politica delle polemiche e dei carrozzoni, puntando sull'efficienza, sulla trasparenza e sull' offerta di servizi essenziali ed indispensabili. Da parte sua, anche lo stesso Commissario straordinario del Consorzio di bonifica, Davide Gravina, esprime soddisfazione per gli importantissimi atti approvati. "Alle parole ed alle chiacchiere abbiamo sempre preferito i fatti ed oggi, così come successo in altre occasioni, abbiamo ottenuto un altro importante risultato, che condividiamo con i nostro consorziati e con tutti coloro i quali hanno creduto nel rilancio di questo ente" – sono state le parole di Gravina, che ha proseguito: "Il mio personale ringraziamento per questo ennesimo e positivo traguardo raggiunto,

#### **ESULTA GRAVINA**

Il commissario esulta a seguito del placet ricevuto dalla Regione Calabria sul documento **contabile** di previsione per il 2014

pertanto, va al direttore generale, Pasquale Ruggiero, all'ufficio ragioneria ed a tutta la nostra struttura ed ai nostri collaboratori, che hanno saputo svolgere un importante ed energico gioco di squadra, non facendosi mai trascinare nelle sterili polemiche portate avanti, nel buio, da chi ha sempre sfruttato il Consorzio per propri fini e scopi personali. Oggi, ad ogni modo, mettiamo in cassa questo riconoscimento ed andiamo avanti con il nostro progetto che è, prima di tutto, il progetto di un tirreno cosentino che vuol rendersi protagonista con azioni concrete e senza più mendicare nulla a nessuno, in quanto, nelle nostre comunità, abbiamo le forze ed i mezzi necessari per svolgere un grande lavoro di gruppo e per garantire servizi di qualità".

Giovanni Folino



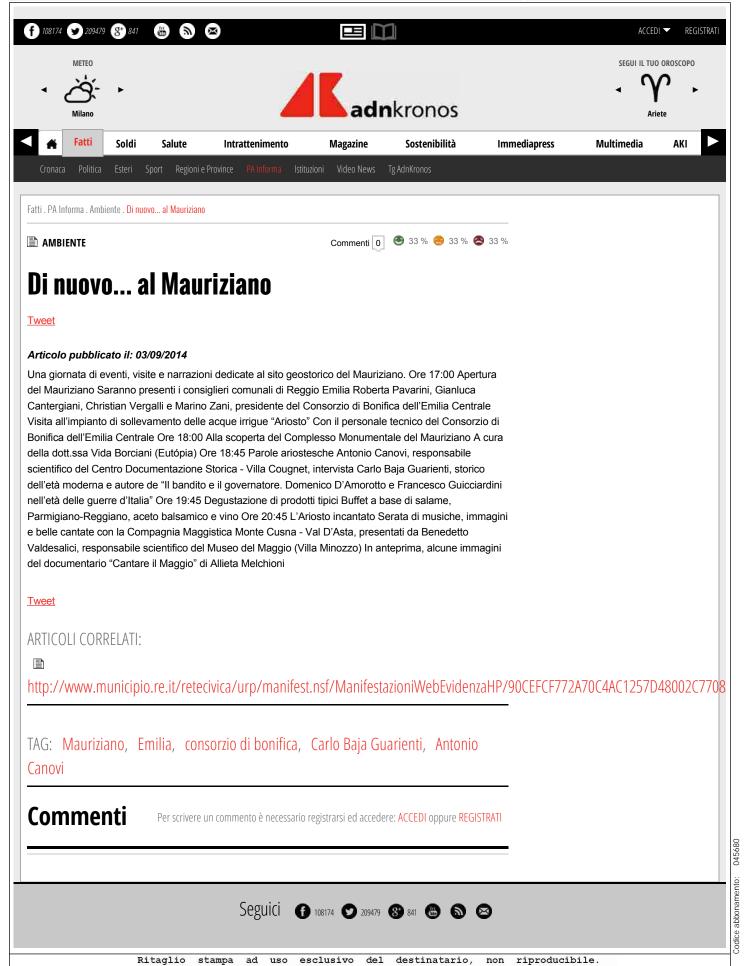
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ADNKRONOS.COM/IGN (WEB2)

Data 03-09-2014

Pagina

Foglio 1



03-09-2014 26

Pagina

Foglio

GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA - ENNA

**COMUNE.** Siglata la convenzione per sette mesi: 11 mila euro per gli interventi di riqualificazione ambientale

# Verde pubblico a Troina, se ne occuperà il Consorzio

#### **TROINA**

••• Il Comune ha stipulato una convenzione con il Consorzio di Bonifica 6 di Enna per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione prietà comunale.

il Consorzio invierà proprio per- rio". sonale specializzato, che si occudal Comune, della manutenzione di alcune aree ricadenti nel territorio comunale, che necessitano di piccoli interventi e controlli periodici.

«All'interno del centro abitato - ha spiegato il vicesindaco Silvano Schillaci - esistono vaste zone,

quanto non disponiamo di figure interventi di pulizia e manutenprofessionali specializzate e qua-zione».

11 mila euro e la durata di 7 mesi, perative sociali attive nel territo- comunali e vicinali.

possiamo gestire direttamente in biamo deciso di affidare loro gli

Le aree comunali oggetto d'in-Secondo il vicesindaco, sinora tervento saranno quelle del Piaambientale delle aree verdi di pro- l'ente sarebbe riuscito a garantire no Fiera, Pizzo San Pietro, via Vitil diserbo di poche zone, "grazie torio Emanuele, via Berlinguer, Per un importo complessivo di alla collaborazione di alcune coo- zona artigianale, strade urbane,

I lavori in questione - oltre all' «Ma data l'esiguità delle risor- eliminazione della vegetazione perà, secondo quanto spiegano se finanziarie a disposizione - pro- spontanea selvaggia che si crea segue Schillaci - il problema del accanto al ciglio della strada verde pubblico e' stato purtrop- hanno lo scopo di rendere fruibili po sempre affrontato in modo ai cittadini le aree comunali "anparziale e insufficiente. Poiché te- che dal punto di vista igienico e niamo al decoro e alla vivibilità ambientale", evitando dunque il delle aree pubbliche e negli anni rischio di incendi e che si creino precedenti è stato avviato un pro- pericoli per l'incolumità pubblificuo e sinergico rapporto di colla- ca, oltre che ridurre l'esposizione la cui cura e mantenimento non borazione con il Consorzio, ab- al rischio idrogeologico e ambientale. (\*JTR\*)



Il vicesindaco Silvano Schillaci foto TROVATO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

03-09-2014 Data

13 Pagina Foglio

SELVAZZANO Il Comitato salvaguardia del territorio è pronto a raccogliere le adesioni dei cittadini

# lagamenti, azione legale contro il Consorzio e il Comune

SELVAZZANO

(Ba.T.) Il Comitato Salvaguardia del territorio è pronto a raccogliere le adesioni dei cittadini per muovere un'azione legale contro il Consorzio di Bonifica Brenta per gli allagamenti di febbraio, ma anche contro il Comune di Selvazzano, inteso come ente, «per gli allagamenti che i cittadini di Caselle hanno subito a luglio per le anomalie alla rete fognaria». Lo ha affermato Francesco Rinaldi, presidente del Comitato Salvaguardia del Territorio annunciando la consegna in municipio delle 1100 firme, raccolte fra i cittadini di Rubano e Selvazzano, e allegate alla petizione dove si chiede ai sindaci di questi territori l'impegno concreto con interventi per la messa in sicurezza del territorio. Consegna che anche a Selvazzano doveva avvenire al termine di un incontro con il sindaco Enoch Soranzo, ma che di fatto non c'è stato. O meglio il primo cittadino, che aveva chiesto di incontrare solo un rappresentante del comitato, ha accolto Rinaldi in municipio assieme al vicesindaco Bruno Saponaro e al segretario generale. Presenza che per il

IL GAZZETTINO

presidente del comitato non rendeva «paritario» l'incontro, e al rifiuto di far entrare chi lo aveva accompagnato, Marco Destro e Antonio Dinali, l'incontro si è concluso. «A Rubano e in Regione è stata ricevuta una delegazione del comitato - ha detto Rinaldi - qui invece un solo rappresentante. Pensavo di incontrare solo il sindaco. invece si è presentato con il vicesindaco e il segretario. Un incontro che non era paritario». «Al momento sono in corso delle procedure di verifica e di controllo dell'intera rete di scolo comunale - ha precisato il sindaco -, si parla di interventi che risalgono a decenni fa e sono d'accordo con tutte le altre strutture competenti di non dare informazioni finché la verifica non è ultimata. È una situazione delicata». Si tratta degli accertamenti che l'amministrazione ha attivato a luglio per verificare se la rete di scolo della acque meteoriche comunali è conforme a quanto si legge nelle cartografie che ne hanno autorizzato la realizzazione decenni fa. Si tratta del progetto delle condotte del 1981, poi realizzato negli anni seguenti, che sembra però riservare delle sorprese.



Data 03-09-2014

Pagina

33 Foglio



# «I canali di scolo sono tutti otturati»

# La denuncia della Cia: «Il Consorzio di bonifica doveva ripulire gli scarichi»

GAUDIANO (LAVELLO) -Basta un temporale per mettere in ginocchio, nel lavellese strade interpoderali, ma soprattutto l'agricoltura, economia trainante di questo territorio.

il Quotidiano

Domenica scorsa a Gaudiano un temporale di forte intensità ha coperto di fango strade e distrutto campi di pomodoro, il prodotto di questo periodo, parzial-mente coperti da fango a causa della mancata manutenzione dei canali di bonifica.

L'Ente che dovrebbe ottemperare a questo servizio è il Consorzio di Bonifica Vulture-Alto-Bradano. Il presidente del Cia di La-Regione Basilicata, ed in vello, Pasquale Carretta a particolar modo al Presiproposito di questi danni dente della giunta Pittella,

subiti dall'agricoltura, non è la prima volta, riferisce: «nonostante il pagamento delle quote di ogni possessore di terreno, che servono a ricevere il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di pulizia dei canali attigui i terreni agricoli, ogni anno siamo a raccontare i danni dell'agricoltura, in questo territo-

Paghiamo quote che da quest'anno sono aumentate del 50% senza ricevere quanto ci spetta. Ad una primavera acquosa e piena di parassiti, piangiamo per altri danni.

Lancio un appello alla

è prevalentemente agricolo e che viene sistematicamente distrutto dal primo temporale intenso, perchè questo miglioramento fonfondi invece di utilizzarli bonifica, gnata da prezzi bassi e rese

limitate mentre la qualità è condizionata fortemente dalle avversità metereologiche. Sui campi il pomodoro tondo viene pagato 9,5 centesimi al kg e quello lungo 10,5 centesimi al kg

visto che il nostro territorio con rese che variano da 600 a 800 quintali ad ettaro. Gli agricoltori - evidenzia la Cia - riescono a spuntare quotazioni che appena fanno fronte ai costi vivi e agli diario non si concretizza? I investimenti sostenuti. E' ancora una volta la carenza di una filiera adeguata per per la pulizia dei canali di tutte le fasi produzioneevidentemente raccolta-trasformazione hanno altre destinazioni». che rappresenta la causa Ieri invece è intervenuta principale della situazione. anche la Cia che ha detto: «è Di questo passo saremo coquesta un'ulteriore mazza-stretti a registrare un'ulteta per una campagna se- riore riduzione delle aziende di produzione di pomodori che specie nel Lavellese-Alto Bradano hanno sempre rappresentato la prima fonte di reddito e uno dei fiori all'occhiello della qualità agro-alimentare».

Lorenzo Zolfo



I canali di scolo adiacenti ai campi di pomodoro completamente otturati



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

Data

03-09-2014

Pagina Foglio

1

Mercoledi 3 Settembre 2014

CORSI | LINK | MEDIA GALLERY | COMMUNITY | REGISTRATI | LOGIN

# IL<mark>G</mark>IORNALEDELLA<mark>P</mark>ROTEZIONE<mark>C</mark>IVI quotidiano on-line indipendente









"Italia resiliente" Massa - Camaiore - Viareggio - Torre del Lago 1/2/3/4/5 ottobre











HOME

DAL TERRITORIO

**ESTERI** 

PRESA DIRETTA PARCO ASPROMONTE AZIENDE & PRODOTTI RASSEGNA STAMPA LIVE STREAMING

ATTUALITA' ISTITUZIONI

ALLUVIONE MODENA: SI LAVORA SUGLI ARGINI DEI FIUMI

Oltre ai lavori avviati sugli argini dei fiumi nel modenese, la Provincia informa anche che entro il 22 settembre è possibile inviare domanda di contributo per le imprese danneggiate dall'alluvione di gennaio 2014



Mercoledi 3 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

Si continua a lavorare nel modenese lungo gli argini dei fiumi per prevenire eventuali altre alluvioni come quella del gennaio 2014. Nel tratto di argine del Secchia, collassato a inizio anno, sono terminati i lavori di Aipo a S.Matteo di Modena. Con un investimento complessivo di oltre due milioni e mezzo di euro (compresi i lavori di emergenza per la chiusura della falla) è stato ripristinato e risagomato tutto il tratto dal viadotto dell'alta velocità ferroviaria fino a ponte dell'Uccellino. Sono invece tuttora in corso i lavori a S.Martino Secchia tra

S.Prospero e Cavezzo in un altro punto critico del Secchia dove nel corso dell'alluvione si era verificata una importante filtrazione di acqua dalla golena che aveva messo a rischio la stabilità dell'argine. Per rinforzare la tenuta dell'argine stesso in questi giorni si stanno inserendo nel terreno delle palancole, profonde quasi una quindicina di metri per un tratto di quasi un centinaio di metri. I lavori prevedono 52 interventi estivi, tutti partiti, di messa in sicurezza degli argini sia sul Secchia sia sul Panaro e sul reticolo dei canali danneggiati dall'alluvione eseguiti da Aipo, dal Servizio tecnici di bacino della Regione e dal consorzio di bonifica di Burana con un investimento complessivo di oltre 15 milioni e 650 mila euro finanziati con ordinanza regionale. L'obiettivo è risolvere tutte le situazioni critiche rilevate sui fiumi e il reticolo minore soprattutto quello danneggiato dall'alluvione. I lavori termineranno entro le fine del 2014

Tra gli interventi in corso spiccano quelli sul Secchia in diversi tratti per il ripristino degli argini danneggiati da tane di animali, un'attività questa che è seguita anche da un monitoraggio per verificare la funzionalità degli interventi. Previsti lavori anche per il ripristino di frane sugli argini del Panaro a monte del ponte di Navicello a Nonantola, a Bomporto e a Finale Emilia

Per quanto riquarda invece i contributi per le imprese che hanno subito danni, sia in occasione dell'alluvione 2014 sia in seguito alle trombe d'aria del 2013, è possibile presentarne richiesta dal 1° settembre al 22 settembre a questo link. Possono beneficiare dei contributi le imprese industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche,

zootecniche e professionali delle aree colpite indicate nelle ordinanze stesse. I comuni colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 sono, nel bolognese Bologna, Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale; nel modenese Castelfranco Emilia e Mirandola. I comuni colpiti dall'alluvione del gennaio 2014 sono Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero (a cui si aggiungono in Comune di Modena le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo). Per la tromba d'aria 2014 i Comuni nei quali è stato dichiarato di recente lo stato d'emergenza sono quelli di Castelfranco Emilia e Nonantola. Sono disponibili risorse pari ad 80 milioni di euro.

Redazione/sm

(fonte: Provincia di Modena)

modena | alluvione | modenese | secchia | panaro | lavori | messa in sicurezza | argine | argini | contributi | imprese | aziende | danni | richiesta I domanda I protezione civile I



Inserisci il testo per la ricerca RICERCA AVANZATA -- CATEGORIA ---Canale: qq/mm/aaaa Parco Nazionale 1994-2014 controlumingselt 🚮 📵 🔯

DELTA



vestiamo il soccorso

WEAR

045680 Codice abbonamento:

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Ritaglio stampa

Data 03-09-2014

15 Pagina 1

Foglio

LA NAZIONE Montecatini

## **PESCIA** INTESA CON IL BASSO VALDARNO

# Fiumi sempre più sicuri Sinergia col Consorzio

LA SICUREZZA idraulica di tutta la Valdinievole ha uno dei suoi punti fondamentali nell'accurata manutenzione dei corsi d'acqua, e in particolar modo della gran parte del bacino montano. Il Comune di Pescia, nel cui territorio confluiscono i fiumi Pescia di Pescia e Pescia di Collodi, rappresenta dal punto di vista idraulico uno dei comuni più importanti dell'intera zona. La manutenzione e la gestione dei maggiori corsi d'acqua e degli affluenti del bacino montano pesciatino attuata dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è di basilare

importanza per la salvaguardia dell'intero territorio a valle, con ricadute positive nel controllo dell'interramento del Padule di Fucecchio, ma anche per la viabilità secondaria e la sentieristica che si dirama nella Svizzera Pesciatina.«Quando gli enti, e in questo caso il comune di Pescia e il consorzio 4 Basso Valdarno, agiscono in accordo per il bene comune, anche attraverso la collaborazione con la proloco e le associazioni loca-li che da anni operano sul territorio, la sinergia di interventi diventa fondamentale», ha detto il sindaco Giurlani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 03-09-2014

16 Pagina

Foglio





SUL POSTO Il presidente del Consorzio di Bonifica, Ridolfi, mentre effettua il sopralluogo sul canale Viaccia

# LAMMARI SOPRALLUOGO DEL CONSORZIO DI BONIFICA Lavori lungo il canale Viaccia per scongiurare piene e alluvioni

SOPRALLUOGO congiunto al cantiere aperto per i lavori lungo il canale Viaccia. Il sindaco Luca Menesini, il consigliere Guido Angelini, il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, si sono dati appuntamento sul cantiere e partendo dalla via Vecchia Pesciatina hanno ripercorso il corso d'acqua fino a San Cristoforo per verificare i lavori già svolti e i prossimi interventi. Al sopralluogo hanno preso parte anche i tecnici del Genio Civile, il direttore dei lavori Bessi, la ditta esecutrice e una rappresentanza di cittadini, capitanata dall'ex consigliere comunale Giuseppe Del Sarto. L'intervento complessivo, finanziato dalla Regione per 380mila euro, prevede la realizzazione di scogliere tra via dei Bocchi e via dei Selmi, nuovi e più alti muretti in pietra tra via della Cateratta fino allo sbocco nel Rio Casale e nuovi più alti argini di terra per il rio Casale, nuovi muri di sponda anche per il tratto di via San Cristoforo, e rialzo degli esistenti argini in terra. Una ventola antiriflusso sarà realizzata alla confluenza tra il Rio Ramo e il Rio



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Quotidiano

Data 03-09-2014

25 Pagina

1 Foglio

#### **LO CHIEDE CASSON**

## «Il consorzio di bonifica annulli le bollette pazze»

#### **▶** SOTTOMARINA

«Spetta al consorzio di bonifica annullare le posizioni debitorie, dando idonea comunicazione a chiunque abbia ricevuto le bollette erronee». È chiara la posizione dell'amministrazione comunale in merito alla vicenda delle "bollette

pazze", fatte recapitare nei giorni scorsi a centinaia di residenti di Sottomarina, dal consorzio di bonifica Bacchiglione. Dopo che

vano.



Giuseppe Casson

la questione è stata resa pubblica attraverso la stampa locale, il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, ieri ha inviato una lettera al consorzio, per sollecitare tempestivi provvedimenti da parte dell'ente pubblico pado-

Il sindaco, nella nota, chiarisce innanzitutto che sono stati effettivamente inviati centinaia di bollettini a residenti di aree poste a nord di viale Mediterraneo e, quindi, fuori dal perimetro di contribuzione del consorzio. Il sindaco, sulla questione, è chiaro.

«Pare che gli avvisi vengano sgravati solo su espressa richiesta degli interessati», scrive Casson, che chiede invece al consorzio di «annullare le posizioni debitorie erroneamente accese, notiziandone individualmente a tutti gli interessati». Si attende, adesso, la risposta dell'ente pubblico di bonifica.



Codice abbonamento:

la Nuova

03-09-2014

Pagina



SORA Serapiglia attacca Prospero: «La Conca non fa nemmeno l'ordinario»

# «Esondazioni evitabi

# Per il consigliere del Consorzio di Bonifica la scusa dei fondi non regge

«L'esondazione dello scorso mese non sarebbe mai avvenuta se fossero state eseguite le normali e doverose manutenzioni di routine, che il nostro bacino richiede e che è diretta responsabilità della Conca di Sora svolgere, come quello di adottare un adeguato piano di sicurezza».

<u>La Provincia</u>

Loreto Serapiglia, componente del cd del Consorzio di Bonifica, torna ad attaccare il presidente Angelo Prospero. «La scusa dei fondi invocata da Prospero non regge - aggiunge - Nel momento in cui un Ente non riesce a conseguire neppure le mansioni "quotidiane" per far sì che non avvenga un simile disastro, allora il problema non è da ricercare in aleatori fondi che non permettono un miglioramento del servizio, ma in una gestione che non riesce neppure a fronteggiare i compiti per i quali è nata, in virtù del principio sacro, e in questo caso, accantonato cioè quello di garantire sicurezza». Poi osserva: «Quelle manutenzioni che dovevano garantire la sicurezza, sono finanziate con i soldi dei residenti che versano una tassa al Consorzio anche sulla propria abitazione, che poi vedono tali risorse investiste in altre attività e non in quella manutenzione che impedirebbe tali disastri come quello verificatisi alla periferia di Sora».

Serapiglia fa poi sapere che «anche questo, come altri casi che si sono verificati in passato, saranno oggetto di accertamenti da parte delle autorità competenti, con la fiduciosa speranza che venga resa giustizia ai tanti proprietari degli immobili danneggiati».



1/2

Foglio

MONTEFORTE. Polemiche dopo la rotta dell'argine dello scolo Mutti nella notte di lunedì

# Alluvione, sotto accusa le poche manutenzioni

Ma il consorzio Alta Pianura replica: «Lo sfalcio lo avevamo fatto da un mese e l'intervento di un escavatore era in programma»

#### Paola Dalli Cani

Manutenzioni insufficienti. scarso rispetto del territorio e anche delle regole: il giorno dopo la "mini" alluvione causata dal cedimento di circa sei metri dell'argine sinistro dello scolo Mutti, nella parte nord di Monteforte, accuse e difese si scontrano. Nodo della questione la gestione del territorio, discussione che da un paio di mesi interessa anche la zona delle frazioni dopo che, per la terza volta in neanche tre mesi, Brognoligo e Costalunga sono tornate a fare i conti con fango e acqua.

Sono gli agricoltori a indicare la zona a monte dello scolo Mutti, dove, con i lavori conseguenti alla rottura del luglio 2005, venne realizzato un mini bacino a servizio del rivo. «Qui c'è un deposito di almeno 30 centimetri di terra e detriti», indicano gli agricoltori. Poi invitano a voltare lo sguardo verso il punto di origine dello scolo: «Praticamente la sezione è piana, ci sono pochi centimetri dal piano campagna. Qui è una vita che non viene nessuno con una ruspa, so-

no passati giusto per gli sfal- poi, era già stato programmaci». Anche tra gli abitanti di via Tintoretto, una delle strade dove acqua e fango hanno invaso i garage, c'è rabbia: «Hanno tagliato l'erba, ma l'hanno anche lasciata lì», dice Adriano Giacchini. Protesta anche Moreno Avogaro indicando i tombini.

A valle non va meglio: l'ex sindaco Carlo Tessari, tra gli alluvionati del 2005 e dell'altro giorno, lancia l'allarme per lo scolo Omo morto, l'unica canaletta di scolo a servizio della zona di Drio Piazza. Lunedì mattina il canale era una lingua marrone con l'acqua che sembrava ferma: «Serve un'idrovora agli impianti sportivi per rilanciare in Alpone perché qua, sennò, tutta la parte nord prima o dopo va sotto», dice. La pensa così anche il suo successore Gabriele Marini.

Al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, però, che è l'ente competente su questi due corsi d'acqua secondari, non ci stanno: «Lo sfalcio l'avevamo fatto un mese fa, ma con la straordinaria piovosità di questa estate non fai a tempo a tagliare che l'erba ricresce. L'intervento di un escavatore,

to», dice il direttore Gianfraco Battistello, «ma va precisato che il mini bacino serve per il deposito del materiale solido e ha una capacità minima, 600-700 metri cubi».

Il tecnico evidenzia che l'area a monte in sinistra è area di espansione dello scolo, come quella in destra più a valle e che proprio queste valvole di sfogo hanno permesso all' acqua, con travasi naturali, di contenere i danni. Poi Battistello punta il dito: «Si fa presto a chiamare in causa il Consorzio ma ci si scorda di quello che ognuno deve fare. Dopo gli incontri con il Comune, conseguenti ai problemi nelle frazioni, abbiamo spedito più lettere con ordinanze di rimozione dei tiranti delle vigne che in alcuni casi lambiscono i corsi d'acqua di nostra competenza e ci impediscono di muoverci coi mezzi per le manutenzioni».

E poi c'è il rilancio in Alpone: l'altro giorno, per accelerare il deflusso delle acque, è stata posizionata un' idrovora proprio agli impianti sportivi. Difficile prevederne una fissa: «A fronte dei risparmi del cantiere per la sistemazione dello scolo Mutti si sono resi disponibili poco iù di 120 mila euro», premette Battistello. «Sulla soluzione dell'idrovora fissa, il Genio civile espresse alcune perplessità. Abbiamo dunque optato per la prosecuzione del risezionamento dello scolo a partire dall'impianto di sollevamento Degora-Capri. Un primo stralcio è stato fatto, l'altro verso monte partirà non appena arriverà il via libera dei Beni ambientali. Il Consorzio, dal canto suo», conclude Battistello, «nell'ambito dell' avanzo di amministrazione, ha in programma di acquistare tre turbine (cioè pompe di potenza adeguata a superare lo scoglio di argini alti quanto quello dell'Alpone, ndr), e si può pensare di prevederne una provvisoria a servizio di questa zona».

In questa direzione si muoverà ora il Consorzio che non dovrebbe trovarsi da solo: «L'acqua non aspetta. L'ho detto e lo ribadisco», dice il sindaco Gabriele Marini. «Come sindaco posso tutelare il mio territorio con un'azione politica forte, coinvolgendo tutti gli enti preposti per fare sicurezza: questa la priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### OTTOETRENTA.IT (WEB)

Data

03-09-2014

Pagina

Foglio 1

SEARCH NEWS - TYPE KEYWORD & HIT ENTER



8@30 | Info | L'Agenzia | Pubblicità

mercoledì 03 settembre, 2014

EADLINES Giù le mani dalle donne, stage sull'autodifesa femminile

8@30 in piazza Istruzione&Ricerca

Cultura&Spettacolo Sport

Società&Partecipazione

Salute&Benessere

Agenda

Imprese Galateo Volti di Venere Otto@Tales 8@30 Style Meteo Oroscopo

Rome Consumat(t)ori Viaggi Chiave dal Basso Cine8@30 Letti per Voi Note biografiche Occhio@30 Motori Teatro del Gusto

Published On: mer, set 3rd, 2014

## Comune Di Zagarise E Consorzio Ionio Catanzarese, Firmato Protocollo D'intesa



CATANZARO – Il sindaco del Comune di Zagarise Domenico Gallelli e il Presidente del Consorzio Grazioso Manno hanno firmato nella sede del Consorzio il protocollo d'intesa tra l'Ente Comunale e il Consorzio di Bonifica "Ionio Catanzarese". Erano presenti il vice-presidente Alessandro Tallarico, il Direttore del Consorzio Francesco Mantella e il Responsabile

SHARE THIS RSS FEED **TAGS** 

## IntervistiamoCi

LEGA PRO: Quale squadra calabrese ha operato meglio nel mercato estivo?

C CATANZARO

COSENZA

C REGGINA

C VIGOR LAMEZIA

Vote

View Results

del settore Agrario - Forestale Antonio Rotella.

"E' una sinergica e forte azione tra i Comune e Consorzio – ha commentato il sindaco Gallelli – che irrobustisce l'impegno costante dell'Ente Consortile sul territorio e al quale noi teniamo molto. Il Consorzio sta già assicurando pulizia costante del territorio con significativi interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, che per la comunità rappresenta un passo significativo per lo sviluppo economico, sociale e turistico, che rappresentano il cuore del nostro impegno e programma. Con il Consorzio, abbiamo in programma di fare di più, ad iniziare dal laghetto collinare da utilizzare per l'irrigazione nonché il recupero di aree di ristoro." In un incontro precedente svoltosi a Zagarise, il sindaco ha potuto apprezzare, oltre alla straordinaria accoglienza, le potenzialità del territorio e la significativa unità d'intenti con le altre Amministrazione Comunali a testimonianza che, facendo rete ed uniti, si possono vincere grandi scommesse. "Il Protocollo si conferma strumento chiave e rappresenta per l'ente consortile una importante attestazione di efficienza ed operosità e si inserisce nella politica di forte raccordo e sinergia istituzionale che l'amministrazione consortile sta portando da tempo avanti valorizzando il rapporto costruttivo con i territori e le sue comunità."

Scarica l'articolo in formato PDF

#### About the Author



Leave a comment

Related News

### **Ultime News**



Giù le mani dalle donne, stage sull'autodifesa femminile

tembre 2014. Nessun commento



Maurizio Vandelli in concerto per l'VIII edizione di Settembre al Parco

settembre 2014, Nessun commento



Wanda Ferro a tutela della Fondazione Campanella

ttembre 2014, Nessun commento



Marco Pannella in Calabria 3 settembre 2014. Nessun commento



Capitaneria di Porto, cerimonia del cambio di comando

3 settembre 2014. Nessun commento



Il sindaco Speranza a difesa del Centro Oncologico Regionale

3 settembre 2014, Nessun commento



Altomonte presenta l'XI Festa dell'Agricoltura

3 settembre 2014. Nessun commento

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



# Case e volti segnati dalla paura A Montoro il giorno dopo non si contano soltanto i danni

## Tanti dubbi e perché sulle cause dell'esondazione della Solofrana

**SALVATORE WALTER POMPA** ottopagine@ottopagine.it

Dopo la paura che ha attraversato la schiena di centinaia di montoresi, le cui case sono state raggiunte dal fango e dai detriti portati a valle dal torrente Solofrana, ora è la rabbia il sentimento che aleggia tra le stanze segnate dal fango. Un metro, un metro e mezzo, in alcuni casi anche due metri. Quella linea che resta impressa sulla parete della propria abitazione sembra voler indicare il grado di preoccupazione che ancora c'è nella cittadinanza. Il giorno dopo l'alluvione che ha segnato l'alta valle dell'Irno, accomunando i centri di Solofra e Montoro e seanche le comunità più vicine, parte di Fisciano e

Mercato San Severino, i cittadini si appellano alle istituzioni affinché trovino risposta numerosi interrogativi. Come è stata possibile una cosa simile? C'è cosa ha por-tato nelle nostre case la Solofrana? Chi ci risarcirà dei danni subiti? Ouanto dovremo ancora attendere per poter vedere un gesto concreto di vicinanza da parte delle istituzioni, un gesto piccolo ma almeno concreto? Gli interrogativi sono tanti e solo ad alcuni di essi riesce a dare risposta il consigliere delegato all'ambiente del Comune di Montoro, Michele Capuano, che insieme al comandante della polizia municipale, Domenico Sullo, sta effettuando un sopralluogo nelle abitazioni: "Cerchiamo di stare con la gente, per poprofondamente terne registrare i bisogni. Purtroppo fa male dover am-

mettere che siamo stati ancora una volta vittime di un rimpallo di responsabilità. E' inammissibile che gli argini del torrente Solofrana siano ancora rappresentati da mura in pietra, costruite all'epoca dei borboni. Sette anni fa sollevammo già il problema e l'unica risposta fu la realizzazione di un muretto in cemento, una elevazione delle sponde che non è servita a contenere la furia delle acque che sono venute giù da Solofra e dagli altri versanti. Non dobbiamo cadere in errore nel valutare la problematica - ha sottolineato Capuano – il problema non è la capacità del letto del torrente Solofrana ma la sua corretta manutenzione. Consorzio di bonifica e Arcadis continuano a rimpallarsi i compiti". Lungo i settanta metri che hanno ceduto e dai quali si è infilata la grossa

massa d'acqua, fango e melma, stanno lavorando gli operai del consorzio di bonifica. La individuazione delle responsabilità servirà anche a indirizzare richieste di risarcimento dei danni: "Non intendiamo lucrare su questa tragedia - ha evidenziato una delle proprietarie delle abitazioni invase dal fango ma pretenderemo che i nostri diritti alla sicurezza vengano tutelati. Abbiamo subito un danno morale altissimo ed intendiamo far valere le nostre ragioni. Le nostre abitazioni sono state realizzate nel pieno rispetto di tutte le norme. Paghiamo le tasse ed abbiamo il diritto di vivere in un territorio sicuro. Se ci sono enti che percepiscono tributi senza garantire i servizi allora sarà il caso che intervenga la magistratura".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile